

Thronebreaker: The Witcher Tales

Dai creatori della serie *The Witcher*, CD Projekt RED, arriva uno spin-off dedicato al single player del gioco di carte *Gwent*, introdotto come mini game in *The Witcher 3: Wild Hunt*.

Questa volta, a differenza di *Gwent* (il quale è esclusivamente un titolo multiplayer) il gioco è suddiviso in due parti distinte, una esplorativa e una dedicata al combattimento; in quest'ultimo caso, le battaglie sono rappresentate sotto forma di scontri di carte in pieno stile *Gwent*, mentre la fase esplorativa consiste più che altro nel muoversi in una mappa isometrica, interagire con personaggi e raccogliere delle risorse, senza particolare libertà di scelta, avvicinandosi quasi alle dinamiche di una visual novel.

Il gioco è ambientato prima della trilogia dedicata allo Strigo, e ci fa vestire i panni di **Meve**, regina di **Rivia** e **Lyria**, la quale deve fermare l'avanzata dell'impero nilfgardiano; per fare ciò, dovrà compiere delle scelte che influiranno con il corso della nostra storia, la quale conta ben 20 finali differenti.

Non affronteremo soltanto i nilfgardiani durante la storia, ma potremo incontrare dei banditi o dei mostri appartenenti alla mitologia della famosa saga dello Strigo, oppure dovremo sedare delle rivolte dei nostri stessi sudditi. La storia è ben raccontata, con tanti dialoghi, ed è presente anche l'italiano fra le lingue selezionabili.



Il gioco è rappresentato interamente in **grafica bidimensionale**, con sprite disegnati a mano, non richiede grande potenza di calcolo, può girare su macchine non particolarmente potenti senza

sforzo: tuttavia il colpo d'occhio è piacevole, e le animazioni svolgono il loro lavoro egregiamente. Il **comparto sonoro** è di buon livello, con musiche già presenti nella saga di *The Witcher* e nel gioco *Gwent*, con l'aggiunta di alcuni brani anche originali. Il **doppiaggio** è ottimo anche in italiano, cosa che farà felici molti giocatori, considerando che i giochi dedicati allo Strigo non hanno mai goduto di un doppiaggio nella nostra lingua.



Come già accennato, il gameplay si divide in **due fasi**, quella esplorativa e quella più improntata al combattimento: in quest'ultima, dicevamo che gli scontri sono rappresentati sotto forma di partite di carte in stile *Gwent*, ma, oltre alle partite usuali vinte **al meglio di 3 turni**, possiamo trovare dei veri e propri **puzzle** che dovranno essere risolti in un solo turno giocando un limitato numero di carte nell'ordine giusto. Questo tipo di scontri sono spesso più impegnativi e richiedono una buona conoscenza del gioco di carte, e questo rappresenta un ulteriore elemento di sfida per gli appassionati di *Gwent*. Se si preferisce giocare godendosi soltanto la narrativa, o se gli scontri risultano troppo ostici al giocatore, è possibile scegliere il livello di difficoltà più basso, nel quale è possibile saltare i combattimenti a piacimento.

Dopo ogni vittoria saremo ricompensati con dei premi, che potranno essere **risorse per il nostro esercito**, oppure delle **carte** che potremo usare nel gioco, o ancora altre carte che potremo usare nel gioco dedicato al multiplayer.

Il gioco ha una durata di circa **20 ore**, e ha una buona dose di rigiocabilità, grazie ai **20 finali differenti** che si possono raggiungere effettuando scelte differenti durante la partita.

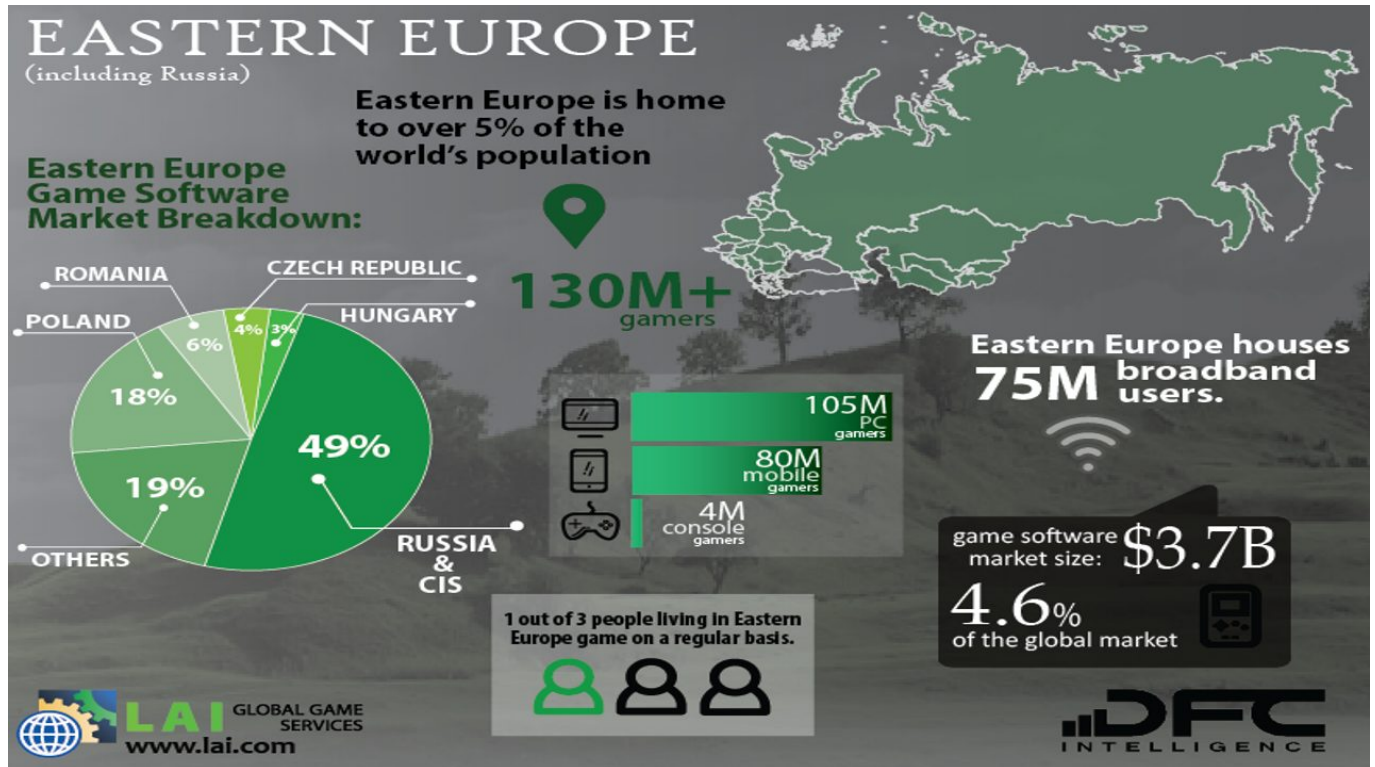


CD Projekt RED con questo titolo prova a far conoscere il gioco di carte *Gwent* agli amanti del single player, che oltre agli scontri contiene anche una parte esplorativa con una storia ben narrata antecedente alla trilogia di *The Witcher*. Tutto sommato è un buon gioco, ma a nostro avviso non è esattamente per tutti date le sue commistioni con i card game, quindi, se si cerca un RPG di stampo più classico, conviene guardare altrove. Per gli amanti di *Gwent*, *Thronebreaker: The Witcher Tales* è un ottimo gioco che offre un buon livello di sfida e che può servire come lungo tutorial per il multiplayer.

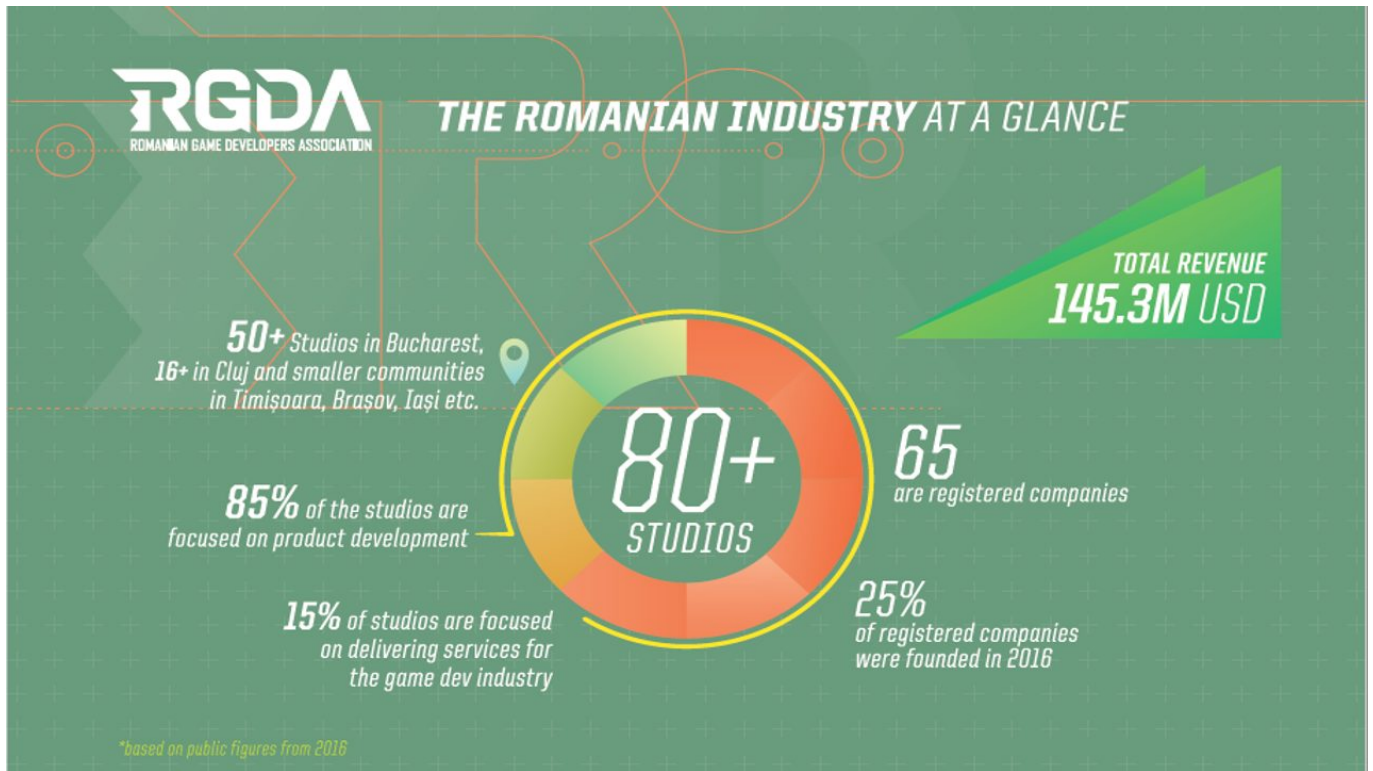
[La crescita della game industry nell'est Europa](#)

Quando si parla delle nazioni più proficue e importanti nell'industria dei videogiochi, pensiamo subito agli **Stati Uniti**, al **Giappone**, al **Canada** e all'**Inghilterra**, che nel corso degli anni hanno dettato legge e comandato il mercato del settore. Tra gli anni '80 e '90 il videogame è passato dall'essere un passatempo per pochi a un vero e proprio bene di consumo per chiunque e ciò portò e porta tutt'ora molti altri paesi a prendere parte a quella che adesso è una vera e propria "corsa all'oro" del terzo millennio. Tra i tanti che sono entrati nel mercato in tempi relativamente recenti, Italia compresa, una menzione speciale va all'Europa dell'Est, che si è aperta a questo tipo di intrattenimento e alla tecnologia in generale molto più tardi rispetto al resto del mondo industrializzato, a causa del regime comunista dell'Unione Sovietica che negava qualsiasi tipo di importazione. Adesso come allora, prodotti come computer e console sono pure espressioni del capitalismo e per la loro diffusione in quelle zone si dovette aspettare la caduta del Muro di Berlino e lo scioglimento dell'URSS.

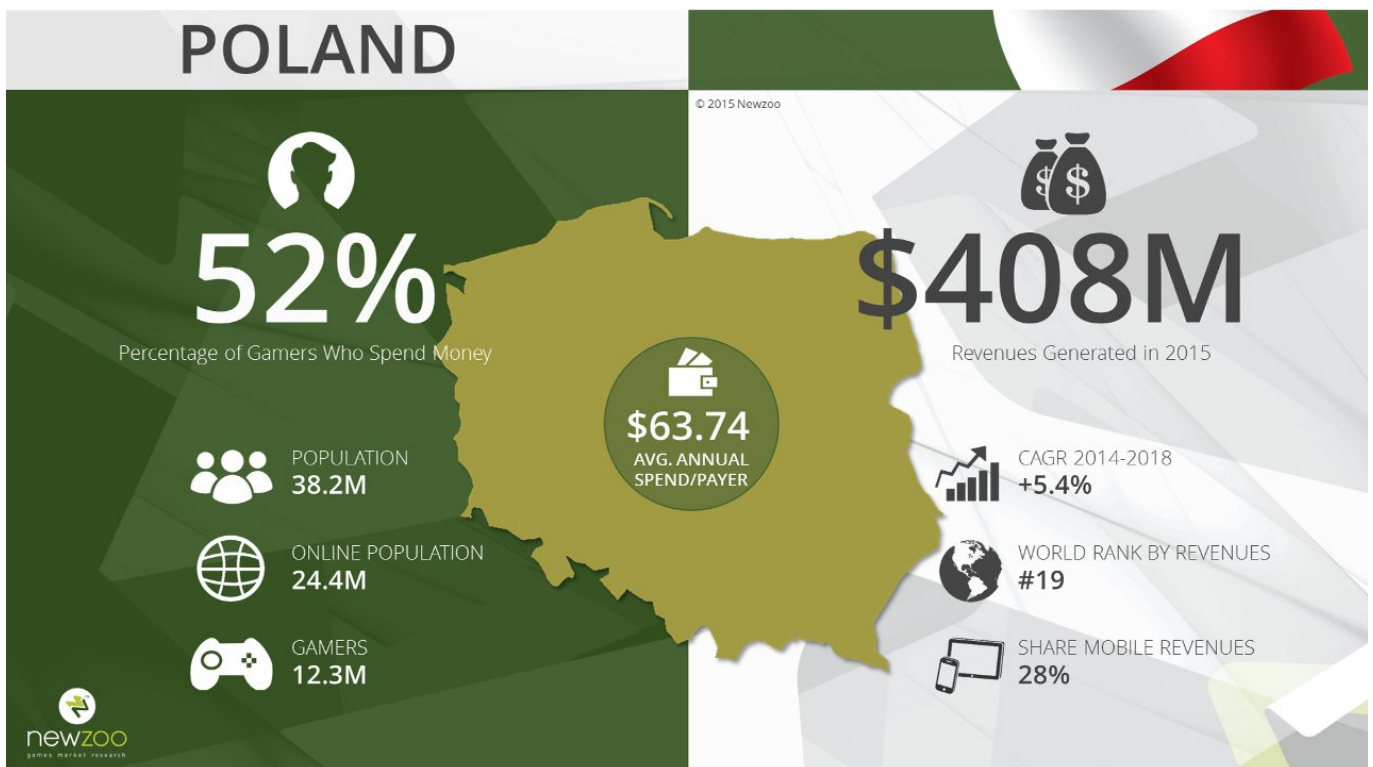
Nonostante questa partenza a rilento, ora l'est Europa ha una posizione di tutto rispetto nel mondo dell'industry, sia per produzione che per utenza.



Tra le nazioni più presenti nel mercato (oltre alla Russia) spiccano la **Polonia** e la **Romania**, che contribuiscono in modo significativo al fatturato annuale che si avvicina ai **4 miliardi di dollari**. Quest'ultima, avendo un costo del lavoro molto basso, ha portato alcuni grandi colossi come **Ubisoft**, **King**, **Bandai Namco** e **Electronic Arts** ad aprirvi delle sedi che spesso e volentieri collaborano alla realizzazione dei franchise più importanti, ma spendendo molto meno rispetto agli uffici in madre patria; inoltre, sono presenti oltre 80 case indipendenti, molte delle quali riunite all'interno della **RGDA** (Romanian Game Developers Association). Grazie a questa forte presenza all'interno del paese, il ministro delle Comunicazioni e dell'Informazione **Petru Bogdan Cojocaru** ha stanziato ben **94 milioni di euro** di fondi da cui potranno attingere le aziende al 100% rumene che operano sul campo della tecnologia per aiutarne ed accelerarne la crescita. Questa manovra potrebbe rappresentare la nascita e l'affermazione a livello mondiale di una realtà videoludica made in Romania.



Mentre la patria della Transilvania è ancora in fase di evoluzione e senza una vera e propria casa che faccia da riferimento, in Polonia si respira un'aria diversa, che sa di tempi passati e futuri, strighi e mercenari, magia e tecnologia, e una grande insegna rossa troneggia: **CD Projekt Red**; divisione dedicata allo sviluppo di videogiochi di CD Projekt (che si occupa invece di localizzare e tradurre i giochi stranieri in lingua polacca) e diventata famosa grazie alla serie di *The Witcher*. Insomma, grazie a Geralt e più recentemente grazie all'hype generato da *Cyberpunk 2077*, la Polonia si è potuta fare un nome e una reputazione a livello mondiale e, i contributi di **Techland**, 11 Bit Studio e Flying Wild Dog non sono certo da sottovalutare. Inoltre all'interno del paese si svolgono annualmente diversi eventi dedicati agli e-sport di importanza internazionale, come l'**Intel Extreme Masters**.



I perché del successo polacco vanno ricercati all'interno del sistema di istruzione, che forma ragazzi volenterosi e preparati ed è tra i migliori del mondo e dietro al fenomeno *The Witcher*, che dal suo primo rilascio nel 2007 ha creato un'ondata di entusiasmo generale che, unita al caratteristico **spirito indomabile** della popolazione, ha spinto molti aspiranti sviluppatori a mettersi in gioco. La scena del gaming polacco, in tutte le sue forme, è più luminosa che mai.

Una domanda però sorge spontanea: perché in Italia tutto ciò non accade nonostante sia discretamente presente nel settore? Principalmente, il governo non crede e non ha interesse in questo media, quindi non mette a disposizione fondi per chiunque voglia avviare un progetto o una **startup**. Di conseguenza, lo sviluppatore italiano è di fronte a un bivio: rischiare e investire di propria tasca o andare all'estero dove le opportunità sono maggiori; inutile dire che non sono molti quelli che decidono di restare in patria, dimostrato dal fatto che le aziende nostrane sono poco più di una ventina. E a differenza dei paesi dell'est, il costo del lavoro qui è molto più alto e non incentiva i colossi del settore a inserirsi (infatti solo **Ubisoft** ha una sede italiana). La situazione va sicuramente migliorando di anno in anno grazie al sensibile aumento di indie made in Italy, ma senza una spinta da parte dello stato con finanziamenti, abbassamenti delle tasse e del costo di lavoro, semplificazioni burocratiche e l'estensione della [Tax Credit](#) anche ai videogiochi, il progresso italiano in questo campo resterà lento a differenza di altri paesi, che pur provenendo da situazioni economiche e sociali ben peggiori, sono riusciti a fare la differenza.

[L'autore di The Witcher chiede 16 milioni di euro per diritti d'autore](#)

Andrzej Sapkowski, autore della saga che ha ispirato la serie di videogiochi *The Witcher*, ha richiesto una porzione dei guadagni alla **CD Projekt Red**, la quale ha rifiutato la richiesta.

All'interno del documento inviato dai legali dell'autore si esprime la richiesta di quest'ultimo di avere un indennizzo di 60 milioni di **zloty** polacchi (circa 16 milioni di dollari), affermando che la software house abbia superato i limiti concessi dal diritto d'autore: secondo i legali, il developer polacco avrebbe infatti acquistato solamente i diritti di una parte dell'opera, e quindi la produzione degli altri titoli potrebbe contenere materiale che non rientra nei termini dell'accordo originario.

La parte denunciante ha concluso affermando di essere a conoscenza del fatto che la richiesta non sia ordinaria, ma che è in preparazione da vario tempo e che l'autore è pronto a qualsiasi scenario.

Il rappresentante di **Sapkowski** ha affermato che è disposto a organizzare un incontro entro il 19 Ottobre, e dà un ultimatum di 14 giorni alla società.

La casa di sviluppo ha tuttavia già risposto rifiutando l'ammontare di denaro richiesto dall'autore e affermando che la compagnia ha legittimamente ed effettivamente comprato i diritti sul lavoro dello scrittore. In fine, nel documento di risposta, **CD Projekt RED** ha anche detto che ci tiene a mantenere un rapporto di amicizia con l'autore che ha concesso il materiale per la realizzazione delle opere videoludiche e, quindi, cercheranno di risolvere questa disputa "pacificamente".

Non risulta chiara la tardiva mossa di **Sapkowski**, il quale non ha reclamato a seguito dell'uscita dei titoli successivi al primo. Quel che è probabile è che tutti i soldi guadagnati dalla saga (specie con l'ultimo capitolo, *The Witcher III*) abbiano fatto una certa gola.

Entro il 2020 i CCG fattureranno 2 miliardi di dollari

I Giochi di Carte Collezionabili (TCG) sono da sempre ottimi passatempi per tutte le fasce d'età, sia nel mondo reale, con **Pokémon**, **Yu-Gi-Oh**, **Magic** e molti altri brand cartacei, sia nel mondo virtuale creato dai videogame. A oggi i TCG videoludici sono giocatissimi, e permettono di avere centinaia e centinaia di carte in un solo dispositivo da portare sempre con noi e, soprattutto, danno l'opportunità di duellare contro altri giocatori da ogni parte del mondo, partecipare a tornei e molto altro, cosa che sarebbe molto difficoltoso da realizzare fisicamente.

Il valore commerciale dei giochi di carte collezionabili digitali si aggira intorno a **1,5 miliardi di dollari** fatturati **nel 2018**, cifra che punta ad aumentare a **2 miliardi entro il 2020**. È il Nord America a fatturare quasi un terzo del totale, soprattutto grazie a titoli come **Hearthstone**, famosissimo gioco di carte sviluppato e pubblicato da **Blizzard**.

Pian piano i giocatori hanno deciso di utilizzare gli smartphone per giocare, molto meno ingombranti di PC e console, ma soprattutto perché camminare con un portatile dietro non è comodissimo. Per questo i giocatori utilizzano sempre più gli smartphone e tablet piuttosto che le classiche piattaforme da gaming, che si sono rivelate le ultime scelte in questo campo.



Con **Hearthstone**, **Magic The Gathering**, **Pokémon TCG** e il recente **Gwent**, il mercato videoludico dei giochi di carte collezionabili sta registrando una grossa crescita (degnata di nota è l'uscita di **Card Thief**, card game mobile rilasciato lo scorso anno) grazie agli acquisti in-app degli stessi giocatori, che comprano pacchetti e nuove espansioni per migliorare sempre più il proprio mazzo di carte. Come riporta **SuperData**, **tre giocatori su quattro hanno speso 10\$ o più su TCG digitali negli ultimi tre mesi**.

Una mossa furba è stata quella di **Nintendo**, che ha deciso di inserire un codice promozionale nei

pacchetti fisici che servirà per sbloccare la relativa copia in digitale all'interno del gioco.

Oltre a ricoprire un ampio spazio nel mercato videoludico, i **Trading Card Game** sono famosi per i tornei che si tengono nelle varie nazioni e a livello mondiale. Uno dei tornei più famoso è quello di **Pokémon TCG**, che si tiene sia in versione fisica, sfruttando veri mazzi da gioco, sia online.

L'ultimo torneo mondiale si è disputato a Nashville, nel Tennessee, dal 24 al 26 Agosto e offriva ai vincitori un montepremi di ben **500.000\$**. Una cifra che tende sempre di più a crescere, grazie all'affluenza di giocatori da ogni parte del mondo, rendendo più appetibile il titolo di campione. Ma non esistono solamente tornei mondiali o nazionali: come ogni campionato si disputano anche le regionali e le provinciali, che offrono l'opportunità, ai più giovani e promettenti giocatori, di eccellere e costruirsi una strada verso i tornei più prestigiosi.

[I migliori board game tratti dai videogame](#)

Si avvicinano le vostre vacanze estive e non potete portare con voi la vostra console con i vostri giochi preferiti? Non c'è problema! Potreste sempre acquistare un **gioco da tavolo**.

Ormai come sappiamo dagli elementi di un videogame è possibile trarne fuori quasi ogni tipo di genere per l'intrattenimento, dai film a serie tv, giocattoli e persino board game. Negli ultimi tempi parecchi franchise famosi si stanno tuffando nel settore, ma solo alcuni riescono a portare qualcosa di davvero nuovo e coinvolgente.

Prendiamo come esempio lampante, tutti quei brand, come **Zelda**, **Super Mario**, **Skyrim** o **Fallout** e fidatevi, tanti, tanti altri, che anziché studiare qualcosa che sia in linea con il gioco in modo da offrire un prodotto originale, si affidano semplicemente alla semplice trasposizione, di alcuni degli elementi che li caratterizzano, in giochi come il **Monopoli**, **Risiko!**, o semplicemente in un gioco di carte, come per esempio **Resident Evil Deck Building Game**, in cui ci si limiterà a sfidarsi in un testa a testa utilizzando carte pescate dal deck.



In questo modo non offrono nulla di davvero significativo all'utenza: l'amante dei videogiochi, vuole qualcosa che duri nel tempo, un'esperienza di gioco che offra avventure durature e sempre nuove, in cui astuzia, ingegno e strategia siano il pane quotidiano.

Fortunatamente non tutti i brand si lasciano trasportare dalla corrente e spesso riescono anche a creare qualcosa di veramente eccezionale. Come **Dark Souls: The Board Game**, un **dungeon crawler** con tabellone modulare che ha mandato in solluchero i fan, con avventure degne del brand e miniature tanto belle e dettagliate da far girar la testa anche ai giocatori più esigenti.



Altri titoli sono in lizza come ***This War of Mine: The Board Game***, un progetto nato tramite **Kickstarter** e quasi interamente fedele alla controparte digitale. Un gioco cooperativo in cui i partecipanti dovranno fare delle scelte morali, raccogliere informazioni e beni per la sopravvivenza e combattere con gli altri sopravvissuti se necessario. Il gioco prevede oltre **1900 tipologie di eventi differenti** in cui i giocatori potrebbero trovarsi coinvolti e, nonostante comprenda centinaia di **carte e token** vari, come potete notare dalla foto, nasce in realtà per essere un **“open & play”** quindi ci vuole veramente pochissimo tempo per impostare una partita.



Ci sono inoltre giochi altrettanto belli ma più strategici: è il caso di ***The Witcher: The Adventure Game***., con un tabellone un po' più “classico” rispetto a quelli visti fino a ora. Ma non dimentichiamo le trasposizioni da tavolo di ***Doom*** e ***Gears of War***: anche per questi due, le miniature catturano completamente la scena lasciando il resto quasi in secondo piano. Può essere davvero complesso riportare su tavolo un gioco come ***Doom***, con le sue caratteristiche orde di demoni furiosi, sparatorie al cardiopalmo e **glory kills** ma, fidatevi di me, ***Doom: The Board Game***, ha davvero tutto, anche le glory kills! In questo gioco **co-op da 2 a 5 giocatori** possono scegliere di schierarsi con i soldati della UAC oppure con i demoni e giocare in una serie di scenari differenti grazie alla board modulare a tessere. Meccaniche molto simili a quelle di ***Gears of War***, che prevede un full immersion nel mondo delle locuste, con meccaniche, armi, abilità e compagni con i quali si dovrà pianificare la strategia giusta per eliminare gli alieni. Anche qui le dinamiche richiamano a gran voce quelle che troviamo nel videogioco.



Insomma, il mondo dei board game è davvero sconfinato, i succitati sono solo alcuni dei titoli disponibili tra quelli tratti dai videogame e, considerando che questa categoria di giochi coinvolge sempre più appassionati, speriamo possa esserci sempre più ragione di parlarne con titoli sempre nuovi e originali.

[Il prossimo The Witcher non sarà un quarto capitolo](#)

La saga dello Strigo ha aiutato **CD Project** a farsi conoscere al grande pubblico, partendo da un piccolo studio, fino a diventare una delle software house più famose e premiate al mondo.

Dopo la trilogia che concludeva la storia di **Geralt di Rivia** e con **Cyberpunk 2077** in arrivo, sembrava che **CD Project Red** avesse messo la parola fine alla saga di **The Witcher**, ma parrebbe (anche se non nell'immediato futuro) che la serie possa continuare, anche se probabilmente con una nuova trilogia. Dunque, niente **The Witcher 4**.

In un'[intervista](#), il presidente di **CD Project**, **Adam Kicinski**, ha dichiarato che i tre giochi dedicati allo Strigo, sono per definizione una trilogia, quindi non potranno chiamare il nuovo gioco **The Witcher 4**; questo però, non significa che si dimenticheranno del mondo di **The Witcher**, sul quale hanno lavorato per più di 12 anni, e che rappresenta uno dei pilastri su cui si basa la compagnia.

[Speciale E3: Cyberpunk 2077 ufficialmente annunciato](#)

Alla conferenza E3 di microsoft è presente anche **CD Projekt Red** con *Cyberpunk 2077*, che finalmente si mostra in un trailer davvero molto interessante. Purtroppo non abbiamo alcuna data, ma molto hype.

[Stronghold HD e A.D. 2044: gratis su GOG](#)

GOG.com noto sito distributore di videogiochi **DRM-FREE** su **PC**, e proprietà di CD Projekt RED (i creatori della famosa saga di *The Witcher*) ha reso disponibile per **48 ore** il famoso **strategico** di ambientazione medievale *Stronghold*, in questo caso nella versione remastered, e *A.D. 2044*, **avventura grafica** ricca di puzzle e rompicapi. I giochi sono disponibili in un unico pacchetto chiamato "**Polish Giveaway**" al seguente [link](#), ed è un'ottima occasione per provare i due titoli.

[Rilasciato un video celebrativo per il decimo anniversario della saga: The Witcher](#)

CD Projekt Red ha rilasciato un video per ringraziare i fan della famosissima saga: *The Witcher*, iniziata nel 2007 con il gioco omonimo, per poi proseguire con *The Witcher 2: Assassins of Kings* del 2011 e *The Witcher 3: Wild Hunt* del 2015 (per il quale sono uscite 2 espansioni: *Hearts of Stone* e *Blood and Wine*).

A quanto pare la serie è in pausa e non si sa se uscirà un quarto episodio, ma si sa che non ci sarà Geralt come protagonista, come ha dichiarato **Jakub Szamałek** in un'[intervista su IGN](#); il team polacco attualmente è al lavoro sull'ambizioso progetto: *Cyberpunk 2077* e sul gioco di carte ispirato alla saga dello strigo: *Gwent: The Witcher Card Game*.

In basso il video celebrativo.

[The Witcher: arriva l'adult coloring book](#)

CD Project Red e **Dark Horse** hanno recentemente annunciato il **Colouring Book** dalle tinte sanguinolente del nostro ammazza-mostri preferito. Il libro conterà di 96 Pagine colme di immagini raffiguranti l'intrepido **Geralt Di Rivia** immerso nelle sue avventure tra quiete e "tempesta". Il *Colouring Book* di **The Witcher** sarà rilasciato l'1 novembre sia in formato digitale che cartaceo, e costerà circa 14,99 dollari (i prezzi europei varieranno). [Qui](#) potete trovare ulteriori informazioni sul pre-ordine.

